

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. APRILE-MAGGIO 2009

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Maggio 2009.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Maggio 2009.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Aprile 2009.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Maggio 2009

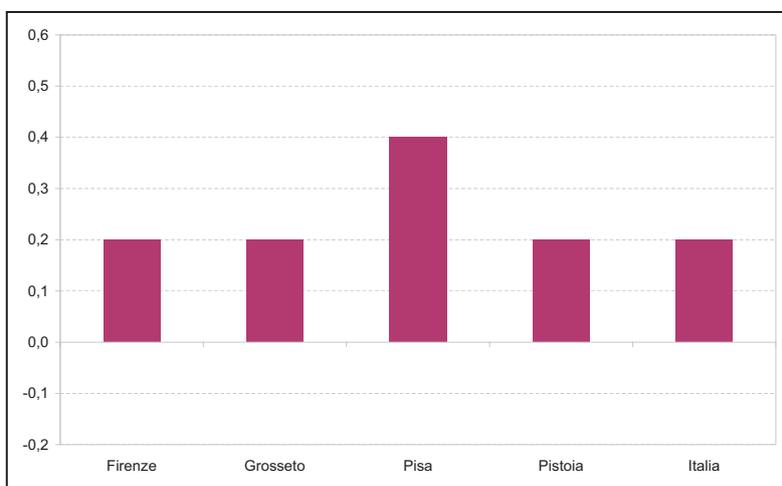
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto ad aprile 2009, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,2%. In Toscana si nota una situazione piuttosto omogenea,

con variazioni pari a +0,2% in tutte le città esaminate, unica eccezione è Pisa (+0,4%). Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è sempre Pisa a registrare la variazione più elevata (+1,1%), e l'unica al di sopra del dato italiano (+0,9%). Pistoia (+0,8%), Firenze e Grosseto (+0,7% per entrambe) detengono le variazioni più contenute.

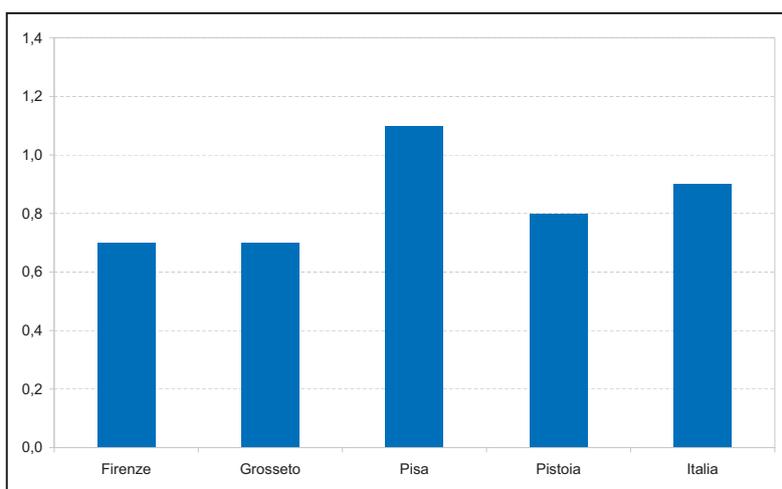
E' bene precisare che sia il dato nazionale sia quelli locali sono i più bassi mai registrati in Italia.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Maggio 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Maggio 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2008, t-1 = agosto 2008), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2008, t-1 = settembre 2007).

² Ciò rispetto a maggio 2008.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Maggio 2009

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 29 Maggio 2009 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Comunicazioni* (+0,9%), *Trasporti* (+0,6%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+0,3%); una variazione nulla si è registrata nel capitolo *Istruzione*. Una variazione negativa si è verificata nel capitolo *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,3%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+5,0%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,5%) e *Altri beni e servizi* (+2,4%). Una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Trasporti* (-3,4%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto omogenea con variazioni positive pari a +0,2% in tutte le città, ad eccezione di Pisa (+0,5%).

Su base annuale Pistoia (+3,1%) e Pisa (+3,0%) presentano gli aumenti più consistenti, seguite da Firenze (+2,5%), in linea con la media nazionale. Grosseto (+2,1%) ha gli aumenti relativamente più contenuti.

Bevande alcoliche e tabacchi

A maggio le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano una variazione non significativa a Pisa, mentre nelle altre città si hanno variazioni pari a +0,1%

Gli aumenti tendenziali sono i più alti del periodo: Pistoia con +5,4% registra i rialzi più elevati seguita da Pisa (+4,8%) e Firenze (+4,6%). Grosseto (+4,0%) presenta la variazione più bassa.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali positive pari a +0,1% per tutte le città prese in esame.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Firenze con +2,6% presenta la

variazione più elevata, seguita da Pisa (+2,2%) e Pistoia (+1,7%), sono queste le uniche città a superare il dato italiano (+1,3%); Grosseto fa registrare una variazione annuale pari a +1,1%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni piuttosto diversificate con aumenti a Firenze (+0,3%) e Pisa (+0,1%), ribassi a Grosseto (-0,1%) ed una variazione nulla a Pistoia.

Dal punto di vista tendenziale, gli aumenti più elevati, sono registrati a Pisa (+2,1%) e Pistoia (+1,8%), mentre Grosseto (+1,4%) e Firenze (+1,1%) hanno i rialzi relativamente più contenuti.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di maggio si registrano variazioni significative a Firenze (+0,4%), Grosseto (+0,2%) e Pisa (+0,1%).

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Firenze (+3,0%), mentre Pistoia (+1,8%), Grosseto (+1,4%) e Pisa (+1,1%) presentano variazioni più contenute e inferiori alla media nazionale di +1,9%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali positive in tutte le città esaminate: Pisa (+0,9%) è la città con i rincari più consistenti, seguita da Grosseto (+0,3%). Firenze e Pistoia (+0,1%) hanno gli aumenti più contenuti e al di sotto del dato italiano (+0,2%).

Rispetto a dodici mesi fa, Pisa con +4,1% è la città che presenta degli aumenti più significativi, seguita da Firenze (+3,8%). Grosseto (+1,2%) e Pistoia (+0,8%) hanno gli aumenti più contenuti.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali positive in tutte le città esaminate: Pistoia (+1,0%) è la città con i rincari più consistenti, seguita da Grosseto e Pisa (+0,8% per entrambe). Firenze (+0,4%) ha i rialzi più contenuti e al di sotto della media nazionale (+0,4%).

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni negative in tutte le città toscane, è questo il capitolo con i ribassi più alti. Pistoia (-4,5%) e Pisa (-4,4%) presentano le diminuzioni più consistenti, seguite da Firenze e Grosseto (-3,6% per entrambe).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione positiva pari a +0,9%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un +0,4%: è la prima volta, dopo la cancellazione dei costi di ricarica di marzo 2007, che il capitolo presenta variazione tendenziale positiva.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano variazioni negative: Pisa (-0,6%) e Pistoia (-0,5%) hanno i ribassi più consistenti, mentre Firenze e Grosseto (-0,3% per entrambe) quelli più contenuti ma in linea con la

media nazionale.

Pistoia fa registrare la variazione annuale più elevata con +1,1% seguita da Firenze e Pisa (+0,7% per entrambe). Grosseto fa registrare una variazione negativa di -0,6%.

Istruzione

In questo capitolo non si segnalano variazioni congiunturali significative per il mese in questione, tranne che a Firenze (+0,4%). Tale aumento è dovuto al rincaro dei prezzi della formazione professionale.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Grosseto registra una forte variazione positiva pari a +4,6%, seguita da Pisa con +3,7%; in aumento anche Firenze (+2,9%) e Pisa (+1,6%).

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Maggio 2009.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,2	0,5	0,2	0,2	2,5	2,1	3,0	3,1	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	4,6	4,0	4,8	5,4	5,0
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	2,6	1,1	2,2	1,7	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	-0,1	0,1	0,0	0,3	1,1	1,4	2,1	1,8	0,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,4	0,2	0,1	0,0	0,2	3,0	1,4	1,1	1,8	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,3	0,9	0,1	0,2	3,8	1,2	4,1	0,8	1,2
Trasporti	0,4	0,8	0,8	1,0	0,6	-3,6	-3,6	-4,4	-4,5	-3,4
Comunicazioni	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,3	-0,3	-0,6	-0,5	-0,3	0,7	-0,6	0,7	1,1	0,4
Istruzione	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	2,9	4,6	1,6	3,7	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,2	0,0	0,4	0,0	0,1	-1,8	1,5	0,9	0,4	1,3
Altri beni e servizi	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,2	1,9	2,0	2,8	2,6	2,4
Indice complessivo	0,2	0,2	0,4	0,2	0,2	0,7	0,7	1,1	0,8	0,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione eterogenea con variazioni positive a Pisa (+0,4%) e Firenze (+0,2%) e variazioni nulle nelle altre città. Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto (+1,5%) detiene l'incremento maggiore e l'unico al di sopra del dato italiano (+1,3%), segue Pisa (+0,9%) e Pistoia (+0,4%). Firenze è l'unica città a presentare variazione negativa (-1,8%).

Altri beni e servizi

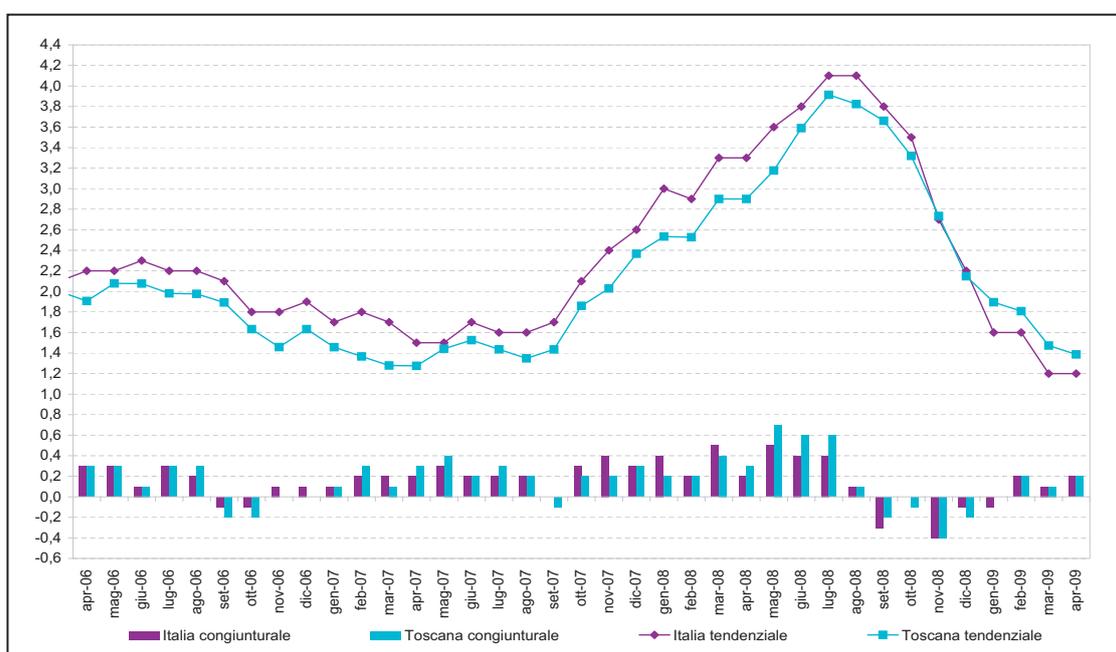
In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive pari a +0,1% a Pisa ed a Pistoia, mentre Grosseto (-0,1%) ha dei ribassi. Firenze presenta variazione nulla. Su base annuale si registrano variazioni tutte positive tra le quali spiccano quelle di Pisa (+2,8%) e Pistoia (+2,6%). Grosseto (+2,0%) e Firenze (+1,9%), presentano le variazioni più basse.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Aprile 2009

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di aprile 2009 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da aprile 2006 ad aprile 2009 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, l'indice abbia avuto una tendenza al rialzo ma, negli ultimi mesi, ha registrato un consistente ribasso. Rispetto al mese precedente, il dato nazionale è rimasto invariato (+1,2%), mentre quello toscano è diminuito, passando da +1,5% di

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Aprile 2006 - Aprile 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

marzo a +1,4% di aprile.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad aprile risulta essere di +0,2% sia per l'Italia che per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo

di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

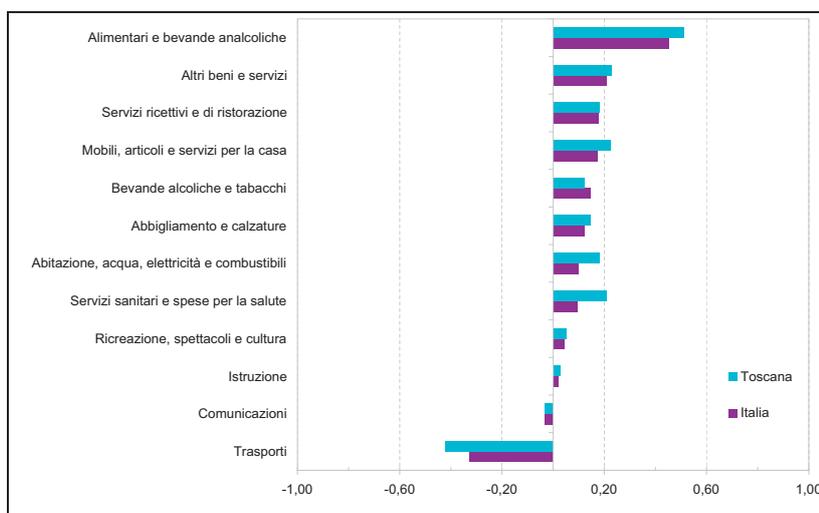
fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di aprile 2009 una variazione tendenziale maggiore al dato nazionale (+1,4% in Toscana, +1,2% in Italia), inoltre presenta una variazione congiunturale pari a quella dell'Italia (+0,2% per entrambe). Entrando nel dettaglio dei singoli

capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale solo nei capitoli di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+5,1% contro +4,7%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,6% contro +1,4%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in vari capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (+2,8% per la Toscana, +1,2% per l'Italia), *Abitazione, acqua, elettricità*

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Aprile 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

e combustibili (+2,1% per la Toscana, +1,0% per l'Italia) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,2% per la Toscana, +2,7% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* ed *Altri beni e servizi*. Il capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Trasporti*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* le eventuali differenze delle due

variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Trasporti* e *Comunicazioni*.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi, poiché la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto ad aprile 2008, sono state Lucca (+2,0%) e Pistoia (+1,7%); viceversa, Grosseto (+0,9%) ha registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra marzo ed aprile 2009), si registrano variazioni positive pari a +0,4% a Grosseto e Livorno, e pari a +0,3% a Firenze e Pisa. Nelle restanti città si hanno variazioni positive di +0,2%.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata, con variazioni negative a Firenze e Pistoia (-0,1% per entrambe), e variazioni positive

nelle altre città. Grosseto con +0,5% presenta i rincari maggiori e superiori al dato nazionale (+0,2%). Rispetto ad aprile 2008, Livorno (+4,6%) è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Lucca (+3,8%) ed Arezzo (+3,6%). Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +2,1% di Grosseto ed il +3,4% di Pistoia.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive, fanno eccezione Grosseto con -0,1% e Pisa e Pistoia con variazione nulla. Livorno (+0,3%) detiene il valore maggiore, mentre le altre città hanno variazioni pari a +0,1%, in linea con la media italiana e regionale. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra dei

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Aprile 2009.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Trasporti	14,9	15,6	-2,2	-2,7	-0,3	-0,4
Comunicazioni	2,7	2,6	-1,2	-1,2	-0,0	-0,0
Istruzione	1,0	1,1	2,2	2,5	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,3	7,7	0,6	0,7	0,0	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9	7,5	1,2	2,8	0,1	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,6	1,0	2,1	0,1	0,2
Abbigliamento e calzature	8,8	7,8	1,4	1,9	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,6	5,1	4,7	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,4	2,0	2,4	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	1,6	1,4	0,2	0,2
Altri beni e servizi	8,0	8,1	2,6	2,8	0,2	0,2
Alimentari e bevande analcoliche	16,8	16,0	2,7	3,2	0,5	0,5
Indice complessivo	100,0	100,0	1,2	1,4	1,2	1,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

rincari, tra i più alti del periodo: Pistoia (+5,6%) è la città con gli aumenti maggiori, seguita da Arezzo, Firenze, Pisa e Siena (+5,0% per tutte e quattro). Livorno (+3,2%) ha la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, ad aprile, le variazioni mensili di Lucca (+0,6%), la più alta del capitolo, e Firenze (-0,4%), l'unica negativa. Arezzo e Siena sono le uniche città a presentare variazione nulla, mentre, nelle restanti, si hanno variazioni pari a +0,2%. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Firenze (+2,5%) si segnala per i rialzi più consistenti e nettamente superiori alla media italiana (+1,4%), mentre Arezzo e Grosseto

(+1,0% per entrambe) presentano gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive a Grosseto (+0,7%) e Livorno (+0,1%) mentre nelle restanti città si hanno variazioni negative: Lucca (-2,2%) presenta i ribassi maggiori, seguita da Arezzo (-1,3%). Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città, ad eccezioni di Lucca (-0,5%). Arezzo (+3,2%) e Pistoia (+2,9%) registrano gli aumenti più elevati, mentre Siena (+1,5%) e Firenze (+1,1%) sono le città con i rincari relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive in tutte le città, uniche eccezioni sono Arezzo (-0,3%) con dei ribassi e Firenze e Siena con variazione nulla. Livorno (+1,6%) è la città con i rincari maggiori, e nettamente superiori alla media nazionale (+0,1%) e regionale (+0,2%). Su base annuale è sempre Livorno (+3,3%) a presentare gli aumenti più alti, seguita da Arezzo (+3,2%). Pisa (+1,2%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazione mensile positiva a Firenze (+0,2%) e Lucca (+0,1%), ed una variazione negativa a Pistoia (-0,1%). Nelle altre città si hanno variazioni non significative. A livello tendenziale si registrano variazioni positive, con Lucca (+4,3%) e Firenze (+3,6%) che presentano quelle più significative. Siena (+0,6%) è la città con i rincari più bassi, mentre nelle restanti città si hanno variazioni che vanno da +0,9% di Livorno a +3,1% di Arezzo e Pisa.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, una variazioni positive in tutte le città: Arezzo, Lucca e Pisa (+1,0% tutte e tre) sono le uniche città a presentare aumenti al di sopra della media italiana e regionale (+0,9% entrambe), media eguagliata da Firenze e Grosseto. Siena (+0,6%) ha la variazione più contenuta. Su base annuale è questo il capitolo con i ribassi maggiori: Siena (-3,6%) registra la diminuzione più significativa, seguita da Arezzo e Pisa (-3,0% entrambe). La variazioni tendenziali più contenuta si ha a Pistoia (-1,6%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di aprile si registrano variazioni positive

pari a +0,5% rispetto al mese precedente. Su base annuale si hanno ribassi consistenti pari a -1,2%.

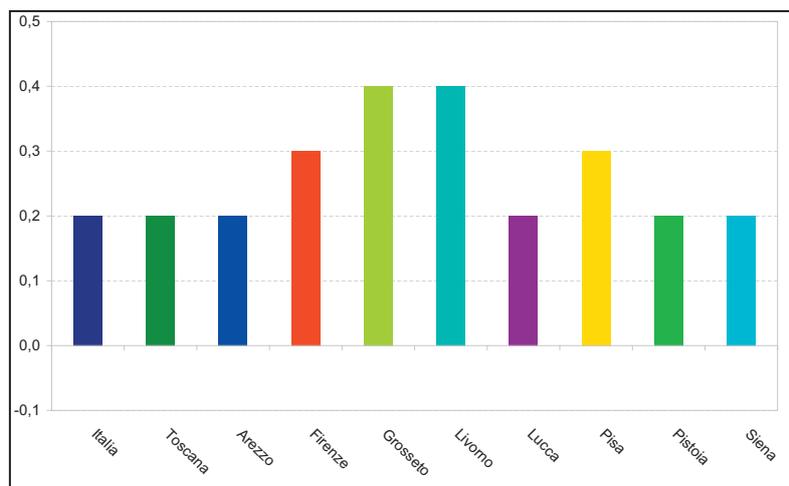
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione piuttosto diversificata, con variazioni mensili positive a Pisa (+0,8%), Livorno (+0,3%) e Siena (+0,1%), mentre nelle altre città si hanno delle diminuzioni. Firenze (-0,4%) è la città con i ribassi maggiori, mentre Arezzo non presenta variazioni significative. Su base annuale si hanno variazioni positive, tranne che a Livorno (-0,8%) e Grosseto (-0,3%), con valori massimi a Lucca (+2,4%) e Pistoia (+1,7%).

Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle in tutte le città. Rispetto ad aprile 2008 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+4,9%) e Grosseto (+4,6%), i più alti in Toscana, mentre Siena (+1,2%) e Livorno (+1,1%) hanno le variazioni più contenute e al di sotto della media nazionale (+2,2%) e regionale (+2,5%).

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata, con una forte variazione positiva a Firenze (+2,5%), nettamente superiore alla media nazionale (+0,7%) e regionale (+0,9%), ed una variazione negativa a Livorno (-0,5%). Nelle altre città si hanno variazioni positive più contenute, con valori compresi tra +0,1% di Pistoia e Siena e +1,2% di Pisa. Su base annuale Lucca registra i rincari più elevati (+5,1%) seguita da Siena (+3,0%), Arezzo (+2,1%) e Grosseto (+2,0%). Firenze presenta variazione nulla.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive con valori massimi a Livorno (+1,1%) e Pistoia (+0,9%). Arezzo con +0,1% ha la variazione più bassa. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Siena (+4,7%), Livorno (+4,2%) e Pistoia (+3,7%), mentre quelli più contenuti sono a Firenze (+1,8%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Aprile 2009.



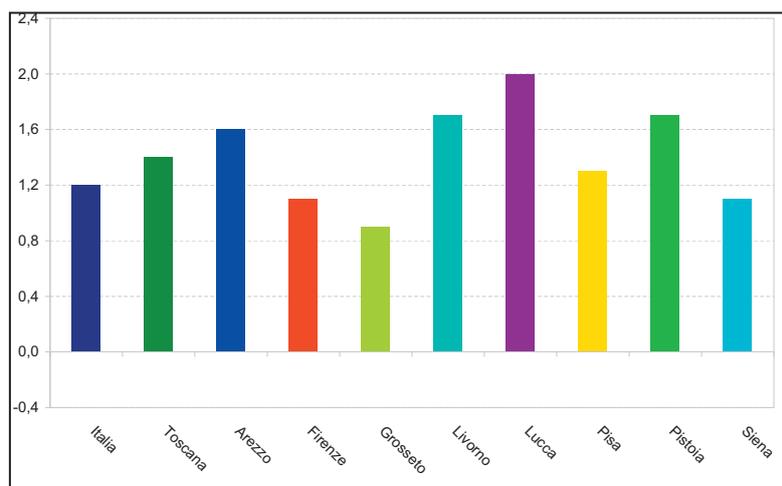
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Aprile 2009.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,2	0,3	-0,1	0,5	0,1	0,3	0,2	-0,1	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,1	0,1	-0,1	0,3	0,1	0,0	0,0	0,1
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	0,0	-0,4	0,2	0,2	0,6	0,2	0,2	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,9	-0,9	-1,3	-0,9	0,7	0,1	-2,2	-0,8	-0,6	-0,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,2	-0,3	0,0	0,1	1,6	0,2	0,1	0,1	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0	-0,1	0,0
Trasporti	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9	0,7	1,0	1,0	0,7	0,6
Comunicazioni	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,1	0,0	0,0	-0,4	-0,1	0,3	-0,1	0,8	-0,1	0,1
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,7	0,9	0,5	2,5	0,5	-0,5	0,4	1,2	0,1	0,1
Altri beni e servizi	0,3	0,4	0,1	0,2	0,3	1,1	0,2	0,3	0,9	0,5
Indice complessivo	0,2	0,2	0,2	0,3	0,4	0,4	0,2	0,3	0,2	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Aprile 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Aprile 2009.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	2,7	3,2	3,6	2,8	2,1	4,6	3,8	3,1	3,4	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	5,1	4,7	5,0	5,0	4,0	3,2	4,6	5,0	5,6	5,0
Abbigliamento e calzature	1,4	1,9	1,0	2,5	1,0	1,9	2,0	2,4	1,8	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,0	2,1	3,2	1,1	2,4	2,8	-0,5	2,4	2,9	1,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,0	2,4	3,2	2,7	1,4	3,3	2,3	1,2	2,5	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	1,2	2,8	3,1	3,6	0,9	1,1	4,3	3,1	1,3	0,6
Trasporti	-2,2	-2,7	-3,0	-2,7	-2,6	-1,8	-2,8	-3,0	-1,6	-3,6
Comunicazioni	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,6	0,7	0,2	0,5	-0,3	-0,8	2,4	1,4	1,7	0,2
Istruzione	2,2	2,5	4,9	2,6	4,6	1,1	2,8	1,6	3,7	1,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,6	1,4	2,1	0,0	2,0	0,3	5,1	0,7	0,6	3,0
Altri beni e servizi	2,6	2,8	2,7	1,8	2,3	4,2	2,2	2,8	3,7	4,7
Indice complessivo	1,2	1,4	1,6	1,1	0,9	1,7	2,0	1,3	1,7	1,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

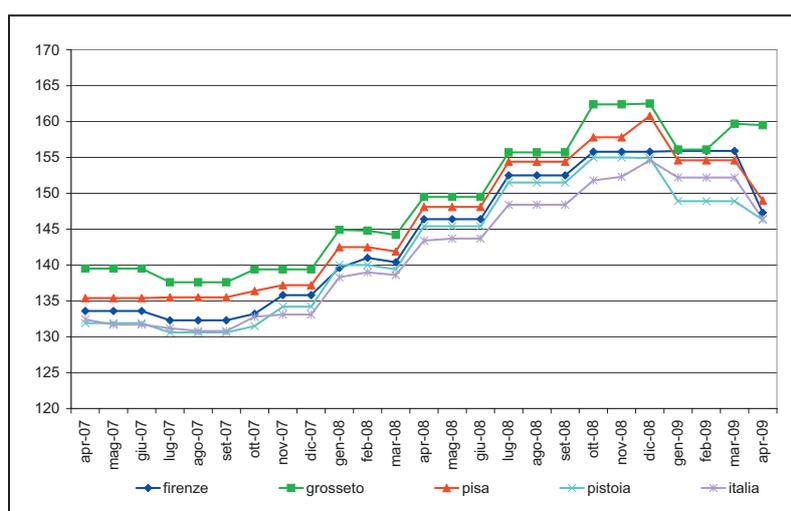
Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra l'aprile 2007 e l'aprile 2009 l'indice italiano è passato da 132,4 a 146,4, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel gennaio 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi, dopo un periodo di stallo, l'indice è passato da 152,2 di marzo 2008 a 146,4 di aprile 2009, subendo una consistente diminuzione.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è quella con i valori assoluti più alti, e l'unica ad aver registrato degli aumenti tra febbraio e marzo 2009.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Aprile 2007 ad Aprile 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Aprile 2007 - Aprile 2009. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma nell'ultimo mese in analisi si hanno delle diminuzioni. Infatti ad aprile 2009, a livello italiano, si registra una diminuzione di -3,8%. Anche nelle città toscane si hanno forti ribassi con valori compresi tra -5,5% di Firenze e -5,7% di Pistoia, unica eccezione è Grosseto che presenta una diminuzione lieve (-0,1%). Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di

aprile 2007, 2008 e 2009 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati in tutti e tre gli anni in Italia. Nell'aprile 2008 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate in toscana con valori compresi tra +7,2% di Grosseto e il +10,2% di Pistoia. Anche aprile 2009 è caratterizzato da variazioni positive con valori massimi a Grosseto (+6,8%), nettamente superiore al dato nazionale (+2,1%). Nelle altre città la variazione tendenziale è pari a +0,6%.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regola-

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2007 ad Aprile 2009

Variazioni congiunturali	Apr-07	Mag-07	Giu-07				
Firenze	-2,6	0,0	0,0				
Grosseto	-2,7	0,0	0,0				
Pisa	-2,7	0,0	0,0				
Pistoia	-2,7	0,0	0,0				
Italia	-1,7	-0,5	0,0				
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07	
Firenze	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0	
Grosseto	-1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0	
Pisa	0,1	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0	
Pistoia	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0	
Italia	-0,4	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0	
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08	
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0	
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1	
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0	
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0	
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0	
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1	
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9	
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1	
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5	
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09			
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5			
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1			
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6			
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7			
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8			

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2007 - Aprile 2009.

Variazioni tendenziali	Apr-07	Apr-08	Apr-09
Firenze	1,5	9,6	0,6
Grosseto	3,8	7,2	6,8
Pisa	0,8	9,4	0,6
Pistoia	3,6	10,2	0,6
Italia	2,7	8,3	2,1

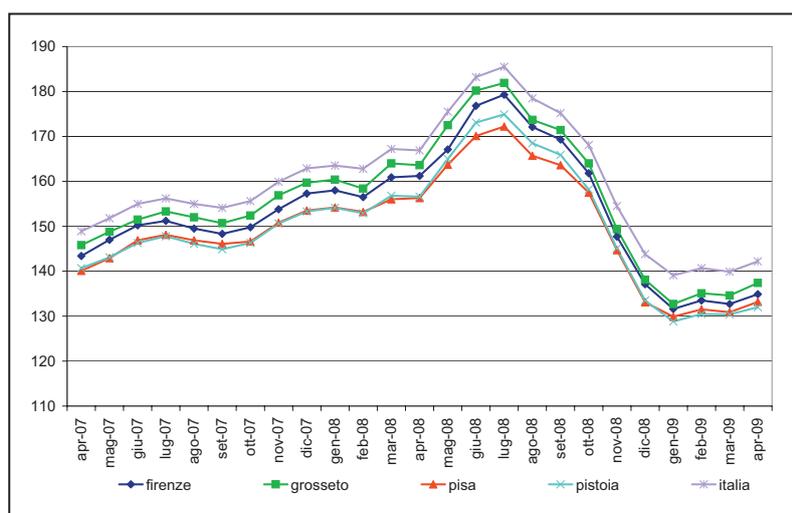
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

mentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra l'aprile e il luglio 2008 l'indice ha subito un repentino aumento, passando da 166,9 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 139,9 di marzo 2009 a 142,2 di aprile 2009. Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Aprile 2007

- Aprile 2009. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra maggio e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Come già accennato nell'ultimo mese si hanno variazioni positive: Grosseto (+2,0%) detiene quelle più elevate, seguita da Pisa (+1,8%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di aprile 2007, 2008 e 2009 vediamo che si hanno variazioni positive, sia in Italia che nelle quattro città, solo nel 2008, mentre nel 2007 e nel 2009 si sono presentati dei ribassi. Il 2009 è l'anno durante il quale vengono registrate le diminuzioni maggiori con valori compresi tra -14,8% di Pisa e -16,3% di Firenze.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Aprile 2007 ad Aprile 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2007 ad Aprile 2009

Variazioni congiunturali	Apr-07	Mag-07	Giu-07			
Firenze	1,8	2,5	2,2			
Grosseto	1,7	2,1	1,8			
Pisa	2,0	2,0	2,8			
Pistoia	2,5	1,7	2,2			
Italia	1,9	1,9	2,1			
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	0,7	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3
Grosseto	1,2	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8
Pisa	0,8	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8
Pistoia	1,0	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8
Italia	0,8	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09		
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7		
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0		
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8		
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1		
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2007 - Aprile 2009.

Variazioni tendenziali	Apr-07	Apr-08	Apr-09
Firenze	-3,8	12,4	-16,3
Grosseto	-3,2	12,2	-16,0
Pisa	-3,6	11,6	-14,8
Pistoia	-3,2	11,3	-15,7
Italia	-2,7	12,1	-14,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

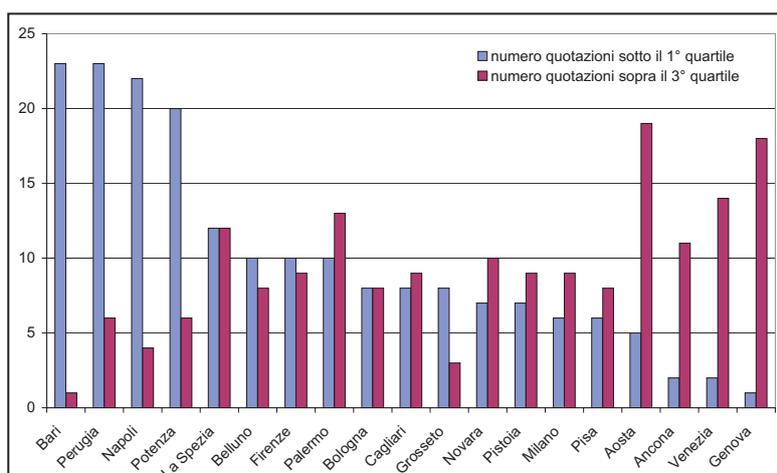
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari e Perugia (23 entrambe); Genova presenta un solo prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (19) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Genova (18) e Venezia (14). Bari ha un solo prezzo elevato.

Fra le città toscane, Firenze e Pistoia presentano il maggior numero di prezzi elevati, 9 entrambe, seguite da Pisa con 8 mentre Grosseto ha solo 3 prezzi elevati. Firenze e Grosseto sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, rispettivamente 10 e 8.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 9.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Aprile 2009 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Bari	Belluno	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	La Spezia
Acqua minerale	2,35	3,14	2,07	2,63	2,56	3,05	2,58	2,72	2,47	2,79
Aglione bianco secco	5,03	5,24	4,03	5,75	5,59	5,16	5,08	5,41	5,24	5,15
Assorbenti igienici per signora	2,07	2,00	2,33	2,19	2,45	2,58	2,51	2,63	2,45	1,95
Birra di marca estera	2,95	2,29	2,86	2,52	2,44	2,85	2,22	2,86	1,67	3,67
Biscotti frollini	3,52	3,31	2,65	3,51	3,57	2,77	3,46	4,10	3,69	3,84
Burro	8,40	8,71	8,05	7,48	7,68	9,51	7,52	9,03	7,37	8,45
Caffè tostato	11,36	11,64	8,58	9,27	9,57	10,59	8,95	11,12	9,73	11,17
Cappuccino al bar	1,26	1,24	1,03	1,29	1,30	0,97	1,10	1,09	1,12	1,14
Carne fresca bovino adulto	14,93	16,38	12,75	15,21	16,11	12,64	14,16	15,15	15,35	15,48
Carote (varietà)	1,32	1,27	1,01	1,59	1,38	1,59	1,03	1,28	1,28	1,14
Carta igienica	1,72	2,27	1,33	1,39	1,62	1,76	1,89	1,80	1,48	1,75
Cavolfiore bianco	1,96	2,07	1,39	2,46	2,21	2,20	1,47	1,99	1,96	1,34
Dentifricio	2,83	2,33	1,36	2,28	2,35	2,57	2,63	2,66	2,76	2,33
Detersivo per lavatrice in polvere	3,18	2,64	2,69	3,03	2,87	2,95	3,48	3,18	2,55	2,26
Farina di frumento	0,69	0,90	0,60	0,72	0,68	0,83	0,60	0,90	0,67	0,65
Filetti di platessa surgelati	17,68	19,68	16,07	19,86	14,37	17,31	15,64	16,26	15,46	8,71
Fior di latte di mucca	9,69	10,65	7,68	10,56	9,06	9,17	9,51	11,06	9,71	11,49
Latte fresco	1,56	1,56	1,50	1,46	1,46	1,34	1,38	1,63	1,37	1,36
Merenda preconfezionata	6,90	8,37	5,92	7,25	5,56	6,68	6,21	7,07	6,50	6,62
Messa in piega	14,38	13,08	10,26	15,20	17,78	15,29	15,97	13,64	16,32	24,91
Olio extra vergine di oliva	5,68	6,73	4,52	5,40	5,70	7,00	6,00	5,63	5,42	5,84
Pane	2,89	3,00	2,44	3,07	3,31	2,57	1,96	3,01	2,24	3,11
Pannolino per bambino	7,40	5,82	5,82	5,74	5,24	6,11	6,75	6,24	6,05	6,54
Parmigiano Reggiano	15,60	13,21	14,84	14,98	15,21	16,28	17,61	16,92	15,29	16,66
Pasta di semola di grano duro	1,62	2,17	1,26	1,61	1,52	1,74	1,75	1,83	1,56	1,16
Pasto in pizzeria	8,98	9,10	7,85	7,18	8,61	7,16	9,06	8,03	8,61	10,68
Piatti usa e getta	2,24	2,28	1,83	1,69	2,24	1,63	2,82	2,38	1,92	2,05
Piselli surgelati	4,29	5,61	4,33	5,26	4,19	5,00	4,01	4,34	4,15	3,07
Pollo fresco	5,10	4,82	4,74	4,13	4,35	4,26	4,34	4,19	5,40	5,01
Pomodori pelati	2,12	1,74	1,18	1,59	1,89	1,56	1,51	1,78	1,42	1,33
Riso	2,81	3,24	2,53	2,38	2,32	2,63	1,98	2,53	1,76	2,00
Sapone toletta	9,80	6,54	4,32	7,42	5,00	5,74	10,71	6,90	8,44	5,54
Spinaci surgelati	3,82	4,58	2,83	3,93	3,11	4,04	3,05	3,89	3,19	2,22
Stracchino o crescenza	12,84	11,89	13,48	12,34	9,36	13,71	10,37	11,62	10,86	12,07
Succo di frutta	1,50	1,53	1,27	1,38	1,34	1,52	1,47	1,42	1,34	1,19
Tonno in olio d'oliva	10,58	14,29	10,51	10,14	10,19	10,96	10,61	11,80	9,66	11,80
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,00	0,80	1,10	1,00	1,00	1,14	1,20	1,00	0,90
Uova di gallina	1,58	1,76	1,32	1,56	1,74	1,47	1,68	1,69	1,54	1,69
Yogurt	0,62	0,67	0,61	0,57	0,57	0,70	0,63	0,60	0,51	0,76
Zucchero	0,88	0,89	0,96	0,86	0,94	1,04	0,94	0,97	1,02	1,23

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo - Aprile 2009

Prodotti	Milano	Napoli	Novara	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Potenza	Roma	Venezia
Acqua minerale	2,20	2,20	2,68	2,38	1,24	2,27	2,98	1,89	2,65	2,59
Aglione bianco secco	6,66	4,88	5,89	5,67	5,55	5,58	5,39	4,40	6,53	6,12
Assorbenti igienici per signora	1,77	1,66	2,11	2,62	2,79	2,13	2,44	1,91	2,73	2,41
Birra di marca estera	2,39	2,35	3,10	3,05	1,61	3,59	2,79	2,49	2,52	2,26
Biscotti frollini	3,95	2,58	4,07	2,99	3,07	3,39	4,40	3,81	3,85	3,35
Burro	8,31	9,11	6,69	8,37	6,49	7,43	7,15	8,14	8,96	8,35
Caffe' tostato	9,25	7,99	9,73	9,50	9,24	9,35	9,86	9,69	10,83	10,93
Cappuccino al bar	1,22	1,16	1,15	1,36	1,02	1,12	1,07	1,04	0,97	1,19
Carne fresca bovino adulto	15,14	12,05	12,83	11,98	16,79	17,61	15,85	11,22	15,97	16,11
Carote (varietà')	1,36	1,01	1,46	1,09	1,22	1,43	1,36	1,09	1,11	1,26
Carta igienica	2,04	1,14	2,04	1,40	0,95	1,44	1,95	1,37	2,39	1,87
Cavolfiore bianco	2,30	1,33	2,32	2,06	1,87	1,98	1,64	1,46	1,76	2,48
Dentifricio	2,49	1,73	1,89	2,33	2,93	2,58	2,27	2,49	2,51	2,75
Detersivo per lavatrice in polvere	2,57	2,44	2,84	2,45	3,22	2,46	2,49	2,99	3,11	2,90
Farina di frumento	0,65	0,78	0,65	1,04	0,53	0,68	0,69	0,83	0,75	0,92
Filetti di platessa surgelati	16,19	19,20	16,27	19,11	14,44	14,51	15,70	19,86	17,51	17,24
Fior di latte di mucca	9,27	9,07	10,60	10,14	8,41	11,52	10,48	8,73	10,70	10,97
Latte fresco	1,53	1,60	1,50	1,51	1,24	1,36	1,45	1,65	1,59	1,38
Merenda preconfezionata	6,58	6,96	5,56	7,14	6,27	5,51	6,57	6,89	7,56	5,95
Messa in piega	13,84	10,21	13,79	9,27	15,40	13,33	15,09	11,57	13,45	14,50
Olio extra vergine di oliva	5,81	5,04	5,48	5,43	5,48	5,47	6,95	4,92	5,89	5,47
Pane	3,57	1,94	3,11	2,71	1,66	2,24	1,89	2,21	2,33	3,87
Pannolino per bambino	6,29	4,52	5,68	5,70	5,71	6,08	6,11	4,52	6,87	6,04
Parmigiano Reggiano	16,67	16,23	18,14	16,11	15,11	15,93	17,43	14,63	15,22	16,76
Pasta di semola di grano duro	1,94	1,46	1,55	1,34	1,41	1,53	1,91	1,46	1,79	1,85
Pasto in pizzeria	9,81	6,19	7,82	7,22	8,21	7,96	8,13	6,19	8,63	9,23
Piatti usa e getta	2,30	1,77	2,83	1,83	2,00	2,34	2,08	1,47	2,02	2,22
Piselli surgelati	3,51	4,29	4,01	4,10	3,30	4,31	3,97	4,32	4,22	4,97
Pollo fresco	4,50	4,55	3,91	3,88	4,51	4,97	4,39	4,58	4,54	4,71
Pomodori pelati	1,83	1,27	1,33	1,99	1,25	1,65	1,80	1,08	1,87	2,09
Riso	2,55	2,09	2,13	2,68	1,60	2,30	2,21	2,24	2,70	2,63
Sapone toletta	7,71	6,89	9,05	9,32	13,60	10,58	7,37	6,40	8,27	7,32
Spinaci surgelati	3,07	3,88	2,88	3,42	2,63	3,27	3,35	4,39	3,79	3,79
Stracchino o crescenza	10,42	12,08	9,51	13,00	9,63	11,89	11,63	13,80	12,15	11,42
Succo di frutta	1,34	1,40	1,44	1,64	1,23	1,52	1,60	1,63	1,60	1,56
Tonno in olio d'oliva	11,08	10,31	12,85	11,24	10,02	11,04	14,01	11,49	11,90	10,49
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,10	1,00	1,20	1,00	1,00	0,95	0,50	1,00	1,10
Uova di gallina	1,61	1,22	1,41	1,30	1,37	1,58	1,64	1,21	1,93	1,46
Yogurt	0,64	0,62	0,61	0,67	0,59	0,55	0,53	0,58	0,67	0,58
Zucchero	0,93	1,12	0,94	1,00	0,90	1,08	1,07	1,05	1,03	1,03

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Giugno 2009 - Mensile della Giunta Regionale Toscana